

**L'operazione** Acquisito da Intesa San Paolo il 73,57% del capitale per 115 milioni di euro

**L'espansione** La 19esima acquisizione ha portato in dote 47 sportelli: il totale delle filiali sale così a 254

# CariOrvieto alla Popolare di Bari

BARI — La Popolare di Bari mette a segno la diciannovesima acquisizione in un decennio: dopo aver superato nelle scorse settimane la concorrenza di Banca Etruria, Tercas (Cassa di risparmio della Provincia di Teramo), Carige e Banca Sella, ha formalizzato l'acquisizione dal gruppo San Paolo Imi del 73,57% del capitale di CariOrvieto per 115 milioni di euro. Ai 57 sportelli della Cassa di Risparmio umbra si aggiungono 4 sportelli di CariFirenze che permettono all'istituto barese guidato dall'amministratore delegato Marco Jacobini di sbarcare in Toscana e di portare a 258 il totale delle filiali del gruppo. «I 51 nuovi sportelli in Umbria - ha spiegato un raggian- te Jacobini - cui si aggiungeranno gli altri 11 che già avevamo in quella regione, manterranno il marchio forte CariOrvieto, ben radicato sul territorio». Un radicamento che sarà confermato anche dalla quota del 26,43% che resta in portafoglio alla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto. «Anche nei prossimi anni - ha sottolineato l'ad - vogliamo continuare a essere una banca a forte vocazione territoriale, fedele ai valori del credito cooperativo e capace di rispondere alle esigenze di sviluppo delle piazze dove operiamo. Proprio per questo, intendiamo valorizzare il marchio della Cassa di Risparmio di Orvieto con il significativo potenziamento del numero degli sportelli nell'Italia centrale. In questo scenario assume un ruolo rilevante la presenza della Fondazione CariOrvieto che rappresenta per noi un partner strategico per lo sviluppo della Banca nel proprio territorio di appartenenza».

Gli sportelli acquistati dalla Popolare di Bari erano stati messi in vendita dal gruppo Intesa San Paolo per decisione dell'Antitrust dopo la fusione di CariFirenze in Intesa. Sono distribuiti nelle province di Perugia, Terni, Viterbo e Roma e portano in dote 200

dipendenti che vanno ad aggiungersi ai circa 2mila del gruppo barese. «Con questa operazione - ha aggiunto Jacobini - abbiamo consolidato la nostra presenza in regioni molto importanti da un punto di vista strategico. Siamo una Banca popolare tradizionale e questo ci ha permesso di essere al riparo dalle turbolenze dei mercati e di cogliere le opportunità di crescita migliori per il nostro futuro e per quello dei nostri soci». Che a partire dal prossimo 15 gennaio saranno chiamati a sottoscrivere l'aumento di capitale da 200 milioni di euro che terminerà il 14 febbraio 2009. «Noi vogliamo continuare a crescere e i nostri soci lo vogliono quanto noi - ha concluso Jacobini - e siamo convinti di avere l'esperienza, le capacità e la solidità per gestire ulteriori fasi di espansione. In un solo decennio abbiamo portato a termine con successo 19 operazioni di acquisizioni societarie e infatti il 50% di questo aumento di capitale è destinato all'acquisizione della Cassa di Risparmio di Orvieto. Continueremo quindi pensare con grande determinazione e serenità a cogliere le eventuali possibilità di crescita. Per ora, però, penseremo solo alla diciannovesima acquisizione. Per la ventesima c'è tempo».

**Michelangelo Borrillo**



## Verso il Centro

Con CariOrvieto (nella foto piccola la sede centrale) la Popolare di Bari guidata dall'amministratore delegato **Marco Jacobini** (foto grande) consolida la presenza nell'Italia centrale, sbarcando anche in Toscana

